



**Consiglio Generale degli Italiani all'Estero**  
**Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**

**RIUNIONE EMERGENZA UCRAINA**

**(Videoconferenza, 19 marzo 2022)**

**Resoconto sommario**

**Presenti:** Vincenzo Arcobelli (*USA*), Paolo Da Costa (*Svizzera*), Mariano Gazzola (*Vicesegretario generale per l'America Latina – Argentina*), Gianluca Lodetti (*Italia*), Vincenzo Mancuso (*Germania*), Fernando Marzo (*Belgio*), Tony Mazzaro (*Germania*), Eleonora Medda (*Belgio*), Isabella Parisi (*Germania*), Antonio Putrino (*Svizzera*), Angelo Santamaria (*Belgio*), Michele Schiavone (*Segretario generale del CGIE – Svizzera*), Cesare Villone (*Brasile*)

Giovanni Baldantoni (*Volontario – Romania*), Gianni Calderone (*Presidente del Com.It.Es. di Bucarest*), Marco Callà (*Com.It.Es. di Nizza*), Stefano Cobino (*Segretario del Com.It.Es. di Budapest*), Giuseppe De Vita (*Vicepresidente del Com.It.Es. di Budapest*), don Antonio Grasso (*Volontario – Svizzera*), Massimo Marengo (*Presidente del Com.It.Es. di Mosca*), Roberto Massa (*Presidente del Com.It.Es. di Praga*), Marta Mauro (*Com.It.Es. di Vienna*), Anna Putrino (*Vicepresidente del Com.It.Es. di Zurigo*), Diego Renzi (*Com.It.Es. di San Marino*), Silvia Rosato (*Presidente del Com.It.Es. di Varsavia*), Maurizio Sauli (*Presidente del Com.It.Es. di Budapest*), Viola Sini (*Com.It.Es. di Berna*)

Sen. Laura Garavini, Piero Marrese (*Presidente della Provincia di Matera e Presidente dell'UPI Basilicata*), Luigi Scaglione (*Coordinatore delle Consulte regionali dell'emigrazione*), cons. amb. Giorgio Taborri (*Capo Ufficio I DGIT*)

*I lavori iniziano alle ore 12:05*

**Presidenza del segretario generale Michele SCHIAVONE – Svizzera**

Il **PRESIDENTE** porge il benvenuto ai presenti e li ringrazia per la partecipazione in momenti tanto drammatici per la storia europea, specificando che l'odierna videoconferenza, così come quella dello scorso 5 marzo, ha lo scopo di definire un coordinamento dell'azione dei Com.It.Es. e del CGIE per il sostegno e l'accoglienza dei profughi di guerra e per il supporto ai connazionali residenti nei Paesi coinvolti.

Dopo aver brevemente ricordato le iniziative già messe in atto e informato che il Consiglio Generale mantiene un costante contatto con l'Unità di crisi della Farnesina, cede la parola al presidente Marrese.

**Piero MARRESE** (*Presidente della Provincia di Matera e Presidente dell'UPI Basilicata*) assicura la totale disponibilità dell'UPI informando che le Province italiane hanno chiesto al Governo l'apertura di un tavolo per coordinare l'azione con le Prefetture a supporto delle famiglie ucraine rifugiate in Italia e per garantire loro ospitalità anche con la collaborazione delle associazioni di volontariato. Allo scopo, si stanno spendendo per rendere più agevoli le procedure sul piano amministrativo (tutela sanitaria, scolastica, ecc.). Conclude rendendo noto che l'UPI è in stretto contatto con i Sindaci delle città ucraine per garantire protezione alla cittadinanza e all'arte e cultura locali.

La **sen. Laura GARAVINI** esprime il proprio apprezzamento per la validità dell'iniziativa di coordinamento delle attività di sostegno al popolo ucraino e definisce pregevoli e creative le azioni attuate dai Com.It.Es. coinvolti, nei confronti dei quali giudica opportuno prevedere contributi aggiuntivi per finanziare progetti *ad hoc*. Assicura infine che si spenderà affinché il Parlamento faccia la sua parte in tal senso.

**Silvia ROSATO** (*Presidente del Com.It.Es. di Varsavia*) riferisce che la rapida evoluzione dell'azione umanitaria nelle ultime due settimane ha indotto lo Stato – secondo quanto riferito dall'Ambasciata a Varsavia con cui il Com.It.Es. che presiede è costantemente in contatto – ad avviare un coordinamento con le Regioni per la distribuzione dei rifugiati in Italia, comunicando che proseguono le iniziative – spontanee e organizzate – per il loro trasferimento. Specifica che, conclusa la fase in cui si è trattato principalmente di favorire l'ingresso in Italia di quanti avevano un riferimento nel Paese, si impone ora la necessità di assistere rifugiati spaventati, disorientati, privi di una meta chiara e diffidenti; nei confronti di tali soggetti è importante conoscere bene da un lato caratteristiche e finalità di chi opera sul piano umanitario, e dall'altro il genere di supporto da fornire in Italia a tale tipologia di profughi. Allo scopo invita il CGIE a fornire collaborazione per la raccolta e la veicolazione di precise informazioni sui privati e le associazioni che intendono fornire il proprio contributo in Polonia, che a suo avviso deve essere meglio organizzato e informato, nonché circa le disposizioni del Ministero dell'Interno in materia di accoglienza. Ritiene inoltre utile disporre dei riferimenti dei coordinatori regionali per l'emergenza umanitaria, anche allo scopo di consentire la puntuale assistenza di quanti necessitano di cure.

Conclude informando che il Com.It.Es. che presiede si sta attivando per favorire l'integrazione dei rifugiati fornendo corsi di lingua base per mamme e figli, nonché supporto psicologico.

Il **PRESIDENTE** precisa che il Consiglio Generale ha diffuso ai Com.It.Es. e ai suoi consiglieri informative circa le disposizioni del Ministero dell'Interno in materia di accoglienza dei rifugiati, raccomandando particolare attenzione all'osservanza, al contempo, delle normative straordinarie emanate dai Paesi di residenza.

**Roberto MASSA** (*Presidente del Com.It.Es. di Praga*) informa in primo luogo che la Repubblica Ceca ha raggiunto i limiti della propria capacità di accoglienza, avendo accolto finora circa 270 mila profughi, quasi la metà dei quali costituita da minorenni e i quattro quinti dei restanti da donne. A 180 mila di costoro sono stati rilasciati visti ai sensi della normativa comunitaria e a tutti lo Stato garantisce l'assistenza sanitaria.

Rileva poi come, dopo una fase di emergenza "pura", si stiano ora affrontando le problematiche relative all'integrazione dei rifugiati, dal momento che la loro prospettiva di rientrare in patria in tempi brevi è piuttosto remota.

Riferisce inoltre che il Com.It.Es. che presiede, essendo di nuova costituzione e non potendo perciò contare su un'esperienza consolidata, agisce in stretto collegamento con la Camera di Commercio (con la quale ha organizzato una raccolta di beni di prima necessità che sono già stati consegnati ai destinatari) e l'Ambasciata, e si sta adoperando per ottenere le autorizzazioni necessarie ad avviare una raccolta fondi, mentre a livello individuale sono stati forniti alloggi.

Conclude comunicando che nei prossimi giorni sarà instaurato un collegamento con i Parlamentari locali onde vagliare la possibilità di sinergie anche con la Camera di Commercio.

**Giovanni BALDANTONI** (*Volontario - Romania*) riferisce che lo sforzo solidale della propria organizzazione, anche con l'aiuto delle istituzioni rumene, si concentra sui profughi che non sanno ove recarsi dirigendoli prevalentemente nel Sud Italia, malgrado tendano a restare il più possibile vicino all'Ucraina nella speranza di rientrarvi prontamente.

Plaude quindi all'iniziativa del CGIE di coordinare l'azione della rappresentanza delle collettività italiane all'estero e auspica una più stretta collaborazione con gli esponenti delle comunità residenti nei Paesi limitrofi all'Ucraina.

Riferisce infine che le autorità rumene, in ossequio alle direttive europee, hanno designato un responsabile per i rifugiati in ogni provincia di confine con l'Ucraina, e che presso Siret sono state velocemente allestite aree di accoglienza costituite da *containers* adattati ad abitazioni, messi a disposizione dalla società Algeco.

Conclude esortando a tenere nella dovuta considerazione la ricaduta psicologica della guerra sulle popolazioni in fuga.

**Maurizio SAULI** (*Presidente del Com.It.Es. di Budapest*) comunica che le attività di solidarietà e sostegno ai profughi da parte del Com.It.Es. avvengono in assenza di coordinamento con la rete diplomatico-consolare italiana.

Rileva inoltre che si sta manifestando una sorta di "effetto boomerang" rispetto alle sanzioni economiche adottate nei confronti della Russia, che sta determinando difficoltà operative per i singoli.

**Massimo MARENGO** (*Presidente del Com.It.Es. di Mosca*) osserva che gli italiani in Russia sono ora considerati come parte ostile e pone in luce la questione relativa alle difficoltà della comunità italiana derivanti dalle sanzioni economiche imposte al Paese ospitante, nonché dei connazionali costretti a rimpatriare perché l'azienda per la quale lavoravano ha cessato le attività in Russia e allo stato si trovano privi di assistenza sanitaria. Rende inoltre noto che sussistono problemi relativamente al trasferimento degli stipendi da

parte di alcuni istituti bancari italiani, i quali si rifiutano di effettuare transazioni anche con gli omologhi russi non soggetti a sanzioni; al riguardo, sollecita il CGIE a rappresentare tali difficoltà presso le istituzioni nazionali e chiede se siano state adottate misure e stanziare risorse *ad hoc*.

Conclude rilevando la necessità di svolgere una campagna di sensibilizzazione in patria a tutela dei russi, evidenziando che sono numerose le coppie miste attualmente di rientro in Italia.

Il **PRESIDENTE** sollecita la DGIT a sbloccare nei tempi più celeri possibili i contributi ai Com.It.Es. Auspica inoltre che vengano stanziati dal Governo fondi specifici per l'assistenza ai bisognosi, così come avvenne a suo tempo in occasione della pandemia.

**Marta MAURO** (*Com.It.Es. di Vienna*) riferisce che la maggior parte dei rifugiati in Austria (fra i tre e i quattromila, secondo i dati ufficiali) non intende rimanere nel Paese, ma spostarsi verso altre destinazioni europee.

Da parte sua, il Com.It.Es. locale ha offerto la piena disponibilità a cooperare con Ambasciata e Consolato alle iniziative di assistenza e condivide con la comunità informazioni utili provenienti da fonti fidate italiane e austriache. Essendo molto attento alle tematiche artistiche e culturali, inoltre, il Comitato sta valutando l'opportunità di dar vita a un evento benefico per raccogliere fondi da devolvere a organizzazioni che aiutano i rifugiati ucraini. Tale evento consentirà, secondo gli auspici, di valorizzare la rete dei professionisti e delle associazioni italiane impegnati nell'ambito culturale di Vienna e offrirà l'occasione di promuovere lo sviluppo delle relazioni fra i connazionali.

Sottolinea inoltre l'importante ruolo che il CGIE può svolgere ai fini della facilitazione dei rapporti fra i Com.It.Es. e dello sviluppo di sinergie fra gli italiani nel mondo.

Conclude esortando a individuare iniziative e strumenti atti a supportare la piena inclusione in Italia dei cittadini ucraini che decideranno di rimanere in UE alla fine della guerra, sfruttando al meglio l'esperienza di emigrazione accumulata dagli italiani.

**Don Antonio GRASSO** (*Volontario - Svizzera*) comunica che la missione cattolica di lingua italiana in Svizzera, capillarmente diffusa sul territorio, ha provveduto alla raccolta di materiale medico, di concerto con le Ambasciate italiana e ucraina a Berna e con i Com.It.Es. Contemporaneamente, è stata organizzata una raccolta di fondi per sostenere istituzioni quali la Caritas internazionale e svizzera, Save the Children, la Croce Rossa Internazionale, ecc. Specifica che gli interventi predisposti hanno una doppia natura: quelli tesi a far pervenire gli aiuti in Ucraina e quelli interni, come la mappatura degli alloggi forniti dai connazionali per l'accoglienza dei profughi.

Precisa che le azioni di coordinamento si svolgono su diverse piattaforme, come ad esempio quella della Conferenza dei vescovi svizzeri e quella delle amministrazioni delle chiese presso le quali opera la sua missione. È stata inoltre effettuata una sorta di mappatura, in dialogo con i Com.It.Es. locali, delle competenze dei connazionali per fornire assistenze specifiche (attività per bambini, forme di mediazione e di ascolto, ecc.).

**Marco CALLÀ** (*Com.It.Es. di Nizza*) riferisce che il Com.It.Es. di Nizza ha organizzato insieme al Comune locale una raccolta di fondi, alimenti e capi di abbigliamento per i

rifugiati nei Paesi confinanti con l'Ucraina. Nell'intento di conferire maggior consistenza alla solidarietà, è stato affittato un pullman che si recherà in Polonia per raccogliere famiglie di rifugiati, specie donne, bambini e malati, e accompagnarli in Italia e in Francia. Comunica infine che il vicino Com.It.Es. di Montecarlo, presieduto da Ezio Greggio, ha messo a disposizione un pullman per condurre in Italia una cinquantina di profughi che verranno accolti da privati e dalla Comunità di S. Egidio.

**Gianni CALDERONE** (*Presidente del Com.It.Es. di Bucarest*) comunica che il Com.It.Es. che presiede sta coordinando, di concerto con la Croce Verde e con la Croce Viola, iniziative umanitarie per l'invio di aiuti in Ucraina. Rivolge quindi un appello a tutti i Com.It.Es. d'Europa affinché promuovano raccolte di medicinali e beni di prima necessità, particolarmente per bambini, che sarà cura del Comitato di Bucarest far pervenire nelle zone di guerra per il tramite di alcune associazioni umanitarie. Conclude sollecitando al MAECI l'erogazione dei contributi ai Com.It.Es.

**Giuseppe DE VITA** (*Vicepresidente del Com.It.Es. di Budapest*) denuncia l'attività illegittima di alcuni importanti gruppi bancari italiani che bloccano il trasferimento di fondi presso gli istituti russi non soggetti a sanzioni. Sollecita quindi il CGIE a operare pressioni sul Governo affinché vigili su tale malvezzo che sta recando nocimento alle comunità italiane dell'Est Europa.

**Diego RENZI** (*Com.It.Es. di San Marino*) propone di chiedere al Governo l'istituzione di un fondo di solidarietà a beneficio degli operatori economici italiani all'estero che assumono rifugiati dalla guerra, sotto la supervisione dei Com.It.Es. locali.

**Anna PUTRINO** (*Vicepresidente del Com.It.Es. di Zurigo*) informa che sono pervenute al Com.It.Es. (il quale sta provvedendo a una raccolta fondi attraverso la missione cattolica italiana) richieste da parte di connazionali residenti nella Circostrizione consolare di Zurigo disposti a recarsi in Polonia, al confine con l'Ucraina, per condurre i rifugiati in Svizzera. Allo scopo sono stati avviati contatti con agenzie di viaggio e si conta di pianificare un'iniziativa per la prossima settimana. Sollecita al riguardo il coordinamento da parte di esperti in materia.

**Gianluca LODETTI** (*Italia*) interviene per dare seguito a quanto riferito in occasione della precedente riunione in merito al pagamento delle pensioni ai connazionali residenti in Russia, Ucraina e altri Paesi dell'Europa orientale. Riferisce al riguardo che i patronati del CEPa hanno sollevato la questione presso l'INPS affinché agisca su Citybank. L'Istituto ha risposto celermente, assicurando che, oltre a monitorare costantemente la situazione, a seconda delle difficoltà che si presenteranno sul campo, è pronto a garantire i pagamenti delle pensioni anche nel caso in cui, per le note vicende belliche, i pensionati fossero nell'impossibilità di trasmettere i certificati di esistenza in vita dalle aree interessate.

**Antonio PUTRINO** (*Svizzera*) comunica che in Svizzera è stata predisposta una serie di iniziative che già la prossima settimana verranno presentate al gruppo ristretto di rappresentanti delle comunità di Zurigo e Basilea e chiede se sia possibile disporre di una lista dei partecipanti alle attività di coordinamento, salvo chi espressamente non desidera essere incluso.

Il **PRESIDENTE**, dopo aver svolto una breve sintesi delle proposte emerse, che forniscono una chiara fotografia di quanto sta avvenendo in termini di sostegno umanitario presso i Paesi confinanti con l'Ucraina, sottolinea l'opportunità di una regia interna al MAECI delle attività di coordinamento, specificando che dovrebbe essere istituito un ufficio dedicato presso la DGIEPM, dal momento che l'Unità di crisi è impegnata anche su altri fronti.

Propone inoltre di dedicare il prossimo fine settimana alla "giornata delle porte aperte" di associazioni, Com.It.Es., enti e organizzazioni italiani nel mondo per lo scambio di informazioni circa le iniziative promosse a fronte dell'emergenza bellica.

Auspica infine che parte dei dieci milioni di euro stanziati dal Governo per fornire una risposta immediata all'emergenza umanitaria venga riservata ai Com.It.Es. quale risorsa aggiuntiva per finanziare le iniziative straordinarie.

Dichiara quindi conclusa la videoconferenza.

*I lavori terminano alle ore 14:00*